

PROGETTO:

Sportello TiAscolto!

https://www.retepromozionesalute.it/bd2_scheda.php?idpr2=5116

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Matteo Bessone - TiAscolto a.p.s.

Riepilogo punteggi	Tot.	
PRINCIPI E VALORI		
A1. Equità	5/5	
A2. Empowerment	5/5	
A3. Partecipazione	5/5	
Punteggio		15/15
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		
B1. Analisi di contesto	6/6	
B2. Setting	4/4	
B3. Teorie e Modelli	2/3	
B4. Prove di efficacia/buona pratica	3/3	
B5. Obiettivi SMART	2/5	
B6. Descrizione attività/intervento	2/3	
B7. Risorse, tempi e vincoli	5/6	
B8. Valutazione di processo	2/3	
B9. Valutazione impatto/risultato	3/7	
Punteggio		29/40
TRASFERIBILITÀ		
C1. Collaborazioni e alleanze	4/4	
C2. Sostenibilità	4/5	
C3. Trasferibilità	4/4	
C4. Comunicazione	3/3	
Punteggio		16/16
PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO		60/71 = 0,84

QUESTO PROGETTO E' UNA BUONA PRATICA! 

LEGENDA

Il giudizio complessivo è articolato in tre parti: Principi e Valori, Progettazione e Valutazione, Sostenibilità e Trasferibilità.

Punteggio totale: Punteggio ottenuto / Massimo punteggio ottenibile (71). Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1.

Per essere considerato Buona Pratica Trasferibile un progetto deve ottenere un **punteggio totale superiore all'80% del punteggio massimo ottenibile** (minimo punteggio: 57/71).

COMMENTO DEI LETTORI:

Dall'Abstract del progetto inserito su ProSa si vince il taglio "politico" (azione di advocacy) e "strategico-organizzativo" del progetto, che rappresentano un valore aggiunto:

<<Obiettivo generale del progetto è ...la tutela del diritto alla salute mentale, intervenendo sulle variabili socio-economiche che limitano, condizionandola, l'accessibilità ai servizi di prevenzione, accoglienza e presa in carico della sofferenza psichica individuale e collettiva>>.

<<... giungere ad un sistema integrato di azioni, pratiche e processi che rendano maggiormente accessibili le risposte appropriate del territorio alle sofferenze specifiche di questo periodo storico e ... sociale...>>

Questi macro obiettivi rappresentano la cornice di senso etico e professionale entro cui si situa lo Sportello di psicologia sostenibile che concretamente diventa: uno strumento di contrasto delle disuguaglianze socioeconomiche di salute, un'opportunità di affiancamento/orientamento rispetto alle realtà socio-sanitarie pubbliche locali, un mezzo per favorire lo sviluppo di competenze di empowerment individuale e collettivo per la gestione delle situazioni di sofferenza psicologica all'interno di una cornice di appartenenza comunitaria (*...<<... mettendo i fruitori nella condizione di prendere attivamente parola per diventare un motore di cambiamento individuale, collettivo e sociale.>>*).

Parole chiave ripetute sono accessibilità (alle cure) e sostenibilità (dello Sportello), che vengono declinate a livello di:

- azioni/interventi preventivi, educativi, clinici rivolti in particolare alle fasce socialmente, economicamente, culturalmente, psicologicamente svantaggiate della popolazione
- metodi di gestione/coordinamento/organizzazione delle attività che risultano ben presidiati e "ragionati".

Il progetto Sportello ha il merito di introiettare e utilizzare in maniera pratica le nozioni più recenti e universalmente accettate circa il collegamento tra svantaggio/vulnerabilità e meccanismi di erogazione dei servizi da parte del pubblico e del privato, con riferimenti a studi di efficacia, documenti/fonti accreditate, ed esperienze promettenti.

L'ambizioso progetto dello Sportello e del gruppo di progetto è di promuovere e/o contribuire a un cambiamento a 360 gradi che comporti l'assegnazione di priorità alla salute mentale in qualità di benessere psicofisico che riguarda tutta la comunità (in linea coi recenti documenti internazionali, ad esempio OMS), che concerne la riorganizzazione dei servizi dedicati, la piena partecipazione di tutti gli attori coinvolti, in una visione "ecologica" o "olistica" che sottende l'appartenenza al ruolo di "cittadino attivo" (in affiancamento al ruolo professionale).

Restano alcune criticità, che hanno a che fare maggiormente con l'aspetto della valutazione, in particolare la questione metodologica della stesura degli Obiettivi in una forma che sia misurabile e temporalmente indicata. Questo aspetto è probabilmente dovuto soprattutto al fatto che si tratta di un progetto nato "dal basso" e dalla prassi prima che in forma scritta o progettuale classica, il che ha comportato un grosso lavoro di pensiero, riflessione e revisione critica in itinere da parte del gruppo di lavoro, fortemente interessato a dare maggiore "robustezza" metodologica al progetto e alla valutazione della sua efficacia reale.

Il progetto è una Buona Pratica Trasferibile, la cui valutazione di efficacia gioverebbe di un piano di valutazione dei Risultati maggiormente sistematico.

COSA E' INDISPENSABILE LEGGERE:

Documento di Progetto su Prosa e documenti allegati (tra cui Report di attività 2019); sito del progetto/Sportello

COMMENTO DEGLI AUTORI DEL PROGETTO:

"Cosa abbiamo imparato da questo progetto?"

Nell'ideazione e soprattutto durante la realizzazione del progetto abbiamo imparato che è effettivamente possibile occuparsi e fare salute mentale anche al di fuori dello spazio clinico, rendendo la cura un fatto collettivo e politico in un contesto caratterizzato da forti disuguaglianze che ostacolano sia i prerequisiti per la salute mentale, sia l'accesso ai sistemi di cura, pubblici e privati. In questo senso siamo testimoni di come lo psicologo possa agire anche come cittadino nel proprio contesto, per promuovere e perseguire una salute equa, accessibile e sostenibile per tutti e tutte.

Realizzare il progetto ci ha inoltre permesso di imparare come questo modo di intendere e praticare le professioni di cura nell'ambito della salute possa essere perseguito attraverso modelli ed interventi che siano sostenibili e replicabili.

“Cosa abbiamo imparato dalla procedura di sistematizzazione/valutazione come Buona Pratica?”

Confrontarci con questa procedura ci ha consentito di sistematizzare un progetto che, nei fatti, parte “dal basso”. La compilazione dei vari campi e l'esplicitazione di procedure e intenti, cioè, ha permesso di rendere conto delle pratiche già agite dal gruppo di lavoro come esito di una spinta e di una volontà di cambiare l'esistente.

La partecipazione alla procedura di riconoscimento di buona pratica e la relativa griglia di valutazione ci ha aiutato da un lato a trovare conferma di come effettivamente gli obiettivi, gli strumenti e le azioni che abbiamo messo in campo siano stati riconosciuti di valore come pratiche di salute; dall'altro ha evidenziato come ci possa essere utile, se non necessario, migliorare la definizione di ciò su cui vogliamo effettivamente agire in termini di obiettivi e l'individuazione di un sistema di misurazione per valutare l'impatto che effettivamente riusciamo a perseguire con le nostre azioni: crediamo che ciò possa aiutarci ad orientare al meglio la spinta al cambiamento, in termini di risorse ed energie impiegate.

Un ulteriore aspetto sollecitato dalla sistematizzazione riguarda la necessità di approfondire ed esplicitare alcuni riferimenti teorici, sicuramente presenti nelle premesse del nostro progetto e tuttavia altri rispetto al nostro bagaglio formativo, prettamente clinico, che ci potrebbero aiutare nel valorizzare e rendere più efficace il lavoro, la sua diffusione, impatto e trasferibilità.

Un altro aspetto che ci è servito rispetto alla valutazione ricevuta, infine, ha a che vedere con la multidisciplinarietà del personale coinvolto e dunque degli interventi. Si tratta di una questione che avevamo già attenzionato e che ora intendiamo perseguire con maggior decisione, anche in riferimento alla possibilità di avvalersi e riferirsi a modelli teorici anch'essi multidisciplinari che possano dare un maggior fondamento al progetto, ampliandone il raggio d'azione.

“Con l'avvento del covid19 il progetto è stato/sarà rimodulato o riorientato per proseguire? E come?”

Il dispositivo ideato per il perseguimento dei nostri fini è stato strutturato per rispondere all'eccesso di domande rispetto alle risorse interne (rete per accoglienza diffusa) e alla mutazione delle disponibilità economiche e dei beneficiari (tariffe negoziabili e rinegoziabili/ridistribuzione). Ciò ha fatto sì che a fronte di un aumento di intensità di entrambi questi fenomeni, comunque già presenti nella nostra società prima del covid, verificatasi durante e soprattutto in seguito alla pandemia (maggior richiesta di supporto psicologico da parte della popolazione e minori possibilità economiche per accedervi) il nostro progetto ha potuto rispondere senza doversi riadattare o riorientare i propri obiettivi a fronte di un “nuovo” contesto “emergenziale”.

Inoltre buona parte delle nostre attività e interventi era adatto ad un'erogazione on-line, che è stata adottata nei periodi di maggiori restrizioni.

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute

Via Sabaudia 164-10095 Grugliasco (TO)-tel.011/40188502–fax [011/40188501–info@dors.it](mailto:011/40188501-info@dors.it)–
www.dors.it